

COMUNE DI DAVOLI

(Provincia di Catanzaro)

Oggetto: *Progetto per la sistemazione urbanistica in Via Cristoforo Colombo denominata “ TINO”.*

RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V. A. S.)

(Art. 22 Regolamento Regionale n° 3 del 04/08/2008 e s.m.i.)

Proprietà : TINO GIOVANNI

Procuratore : TINO MARIA (procura rep. 757 del 04-02-2023 Notaio Pirro' Serena)

PROGETTISTI: Ingegnere Brancia Gregorio – Geometra Stagliano' Giuseppe B.

I tecnici

Ingegnere Brancia Gregorio
Geometra Stagliano' Giuseppe B.



Il procuratore

Tino Maria



Davoli 15-04-2025

RELAZIONE AMBIENTALE

1- INTRODUZIONE

La V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) è un processo finalizzato a garantire, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione del Piano/Programma (P/P), che gli aspetti ambientali e di sostenibilità richiamati nel D.Lgs.152/2006 e s.m.i. vengano tenuti in considerazione.

Attraverso la valutazione ambientale del Piano/Programma:

- a) si contribuisce al perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale;
- b) si individuano, descrivono e valutano gli impatti significativi che le azioni previste nel P/P potrebbero avere sull'ambiente, sull'uomo, sul patrimonio culturale e paesaggistico;
- c) si considerano e valutano le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, dell'ambito territoriale del P/P e dei possibili impatti;
- d) si assicura il monitoraggio del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e il controllo degli impatti.

Gli obiettivi di sostenibilità, fissati dalle strategie di sviluppo sostenibile per le diverse scale territoriali, devono rappresentare il riferimento per tutti i processi di VAS in accordo a quanto stabilito dall'art. 34 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

In assenza della strategia di sviluppo sostenibile per il territorio cui si riferisce il P/P si può far riferimento agli obiettivi di sostenibilità stabiliti dalla normativa alle diverse scale territoriali.

Avendo come “quadro di riferimento” le strategie di sviluppo sostenibile, le valutazioni ambientali di P/P contribuiscono, in modo coerente alle diverse scale territoriali, alla sostenibilità complessiva delle scelte pianificatorie e programmatiche che compongono il processo decisionale pubblico.

Le informazioni, le analisi ambientali e il loro livello di dettaglio da fornire nel Documento Preliminare, nel Rapporto Preliminare sono influenzate dalle seguenti caratteristiche del P/P oggetto della valutazione:

- a) pertinenza ambientale del P/P
- b) livello di definizione/dettaglio dei contenuti del P/P
- c) dimensione territoriale a cui si riferisce il P/P
- d) localizzazione delle azioni del P/P.

nella costruzione del Rapporto preliminare è innanzitutto necessario valutare le pertinenze dei criteri di cui all'allegato I del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il rapporto Preliminare presenterà gli approfondimenti necessari al fine di valutare l'esistenza e la significatività di possibili effetti sull'ambiente.

2- QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

2.1 DIRETTIVA EUROPEA

La normativa sulla V.A.S. ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE. L'obiettivo generale della Direttiva è quello di *"...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

La Direttiva stabilisce che per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto preliminare ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione..."Per *rapporto ambientale* si intende la parte della documentazione del piano o programma"... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma".

2.2 NORMATIVA NAZIONALE

A livello nazionale la Direttiva Europea è stata recepita formalmente il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della parte II del D. lgs 152/2006 (V.I.A., V.A.S. e I.P.P.C.).

Tale norma fornisce indicazioni principalmente sulla valutazione a livello di pianificazione statale, rinviando alle norme regionali la regolamentazione del percorso di valutazione per la pianificazione a livello degli enti locali.

Per quanto riguarda la V.A.S. è previsto un Giudizio di Compatibilità Ambientale con indicazioni procedurali solo parzialmente definiti; la definizione completa viene rimandata al recepimento del Decreto da parte delle Regioni. Peraltro il 24 luglio 2007 il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di legge sulla medesima materia, con contenuti differenti rispetto a quelli precedenti preceduta dall'iter parlamentare ordinario.

In Italia, inoltre, il riferimento nazionale principale in materia di sviluppo sostenibile è dato dalla Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002 del CIPE "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia", promossa a seguito della prima strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile adottata dal Consiglio europeo di Göteborg (2001) e completata dal Consiglio europeo di Barcellona del 2002.

2.3 NORMATIVA DELLA REGIONE CALABRIA

La Regione Calabria ha provveduto, con il Regolamento Regionale n° 3 del 04/08/2008 «Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate

Ambientali», pubblicato sul BUR Calabria n. 16 del 16 agosto 2008, Parti I e II, a specificare utilmente alcuni passaggi della procedura prevista per un corretto svolgimento della VAS. Con Deliberazione n. 153 del 31 marzo 2009, la Giunta Regionale approvava delle modifiche al suddetto Regolamento Regionale per cui il testo definitivo della legge è pubblicato sul BUR Calabria n. 8 del 30 Aprile 2009.

Successivamente, con D.G.R. n. 624 del 23/11/2011 è stato approvato il Disciplinare Operativo inerente la procedura di Vas applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale.

3- AMBITO DELLA DISCIPLINA

Per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica, la versione definitiva del 31 marzo 2009 stabilisce all' Art. 20 - Oggetto della disciplina che:

1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Sono sottoposti a VAS secondo le disposizioni del presente regolamento, i piani e programmi di cui ai commi da 2 a 4, la cui approvazione compete alla Regione Calabria o agli enti locali.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati A e B del presente regolamento;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 22.

3- bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 22, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente regolamento:

- a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato;
- b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;
- c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica.

4- PROCEDURE

Il R.R. n. 3/2008 e s.m.i. prevede due differenti procedure:

1. La Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica.
2. La Valutazione Ambientale Strategica.

La Verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art.22 del R.R. n.3/2008, si applica ai piani ed ai programmi, di cui al comma 2 dell'art. 20 del R. R. n. 3 del 04/08/2008, laddove comportino l'uso di piccole aree a livello locale o per le modifiche minori dei medesimi piani e programmi;

la valutazione preventiva ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente.

Tale procedura prevede la trasmissione, su supporto cartaceo e informatico, di un rapporto preliminare da parte dell'autorità procedente all'autorità competente che, in accordo con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare redatto secondo i criteri dettati dall'allegato E del succitato Regolamento Regionale.

La procedura si conclude con l'emissione, da parte dell'autorità competente, del provvedimento di verifica che assoggetta o esclude il piano/programma dalla valutazione, anche con eventuali prescrizioni.

La VAS è disciplinata dagli articoli 23, 24, 25, 26, 27 e 28 del R.R. n.3/2008.

Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi scaturenti dall'attuazione del piano/programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Con i pareri e i contributi pervenuti, il proponente o l'autorità procedente provvedono alla stesura del rapporto ambientale secondo i criteri contenuti nell'allegato F del R.R. 3/2008.

Tale procedura prevede, oltre alla consultazione preliminare, una consultazione successiva sul rapporto ambientale ed una sintesi non tecnica dello stesso. La consultazione è diretta ai soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato; essa è avviata attraverso la pubblicazione di un avviso sul BUR Calabria e la messa a disposizione della documentazione attraverso deposito cartaceo presso le sedi delle autorità, competente

e procedente, nonché la pubblicazione dello stesso materiale sui propri siti web. La procedura si conclude con l'emissione di un parere motivato da parte dell'autorità competente.

5-CRONOPROGRAMMA RELATIVO ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Ai sensi dell'art. 22 del R.R. 3/2008 e s.m.i. la Verifica di Assoggettabilità è regolamentata dal seguente cronoprogramma:

1. L'Autorità procedente trasmette all'Autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente facendo riferimento ai seguenti criteri come riportati nell'allegato E, del R.R. n.3 del 4 agosto 2008 e s.m.i.:

1. In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

2. In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

3. La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

4. Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.

5. Rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa Comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;

2. Carattere cumulativo degli impatti;

3. Natura transfrontaliera degli impatti;

4. Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);

5. Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);

6. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale
- del superamento dei livelli di qualità ambientale dei valori limite
- dell'utilizzo intensivo del suolo
- Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

7. L'Autorità competente, in collaborazione con l'Autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per

acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'Autorità competente e all'Autorità procedente.

8. L'Autorità competente, sentita l'Autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro 90 gg. dalla trasmissione degli elaborati di cui al punto 1, dopo avere opportunamente verificato se il piano ha impatti significativi sull'ambiente, emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano dalla VAS.

9. Il risultato della verifica di assoggettabilità comprese le motivazioni viene reso pubblico.

6- ELENCO DEI SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE IN CONSULTAZIONE

Atteso che il piano proposto, in base all'art. 6 comma 3 del Dlgs 152/06 e all'art. 20 comma 3 del R.R. n. 3/2008, rientra tra "i piani o programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale..(omissis)" per i quali è necessaria la verifica di assoggettabilità a VAS, la normativa prevede che, dovendo procedere all'avvio delle consultazioni preliminari, l'Autorità Procedente (Comune di Davoli) propone all'Autorità Competente (Regione Calabria – Dip. n. 11 "Ambiente e Territorio") un elenco dei soggetti che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano.

A tal fine, l'Autorità Competente e L'Autorità Procedente hanno concordato il seguente elenco:

- **Dipartimento– Autorità di protezione Civile Cittadella Regionale loc. Germaneto 88100 Catanzaro;**
- **Dipartimento [4 - Bilancio, Finanze, Patrimonio e Società Partecipate](#) Cittadella Regionale loc.Germaneto-88100 Catanzaro;**
- **Dipartimento [5 - Programmazione Nazionale e Comunitaria](#) Cittadella Regionale loc.Germaneto-88100 Catanzaro;**
- **Dipartimento 6 - Infrastrutture - Lavori Pubblici – Mobilità Cittadella Regionale loc.Germaneto-88100 Catanzaro;**
- **Dipartimento [7 - Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali](#) Cittadella Regionale loc. Germaneto-88100 Catanzaro;**
- **Dipartimento [8 - Agricoltura, Foreste e Forestazione](#) Cittadella Regionale loc. Germaneto-88100 catanzaro**
- **Dipartimento 9 – Tutela della Salute e politiche Sanitarie Cittadella Regionale loc.Germaneto-88100 Catanzaro;**
- **Dipartimento [10 - Turismo e beni Culturali - Istruzione e Cultura](#) Cittadella Regionale loc.Germaneto-88100 Catanzaro;**
- **Dipartimento [11 - Ambiente e Territorio \(Urbanistica\)](#) Cittadella Regionale loc.Germaneto-88100 Catanzaro;**
- **Autorità di Bacino Regionale Via Francesco Crispi, 33 – 88100-Catanzaro;**
- **Arpacal Dipartimento Catanzaro Amministrazione Provinciale di Catanzaro;**
- **Settore Urbanistica - Pianificazione Territoriale – Tutela ambientale e paesaggistica Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria**
Piazza De Nava – 89100 Reggio Calabria;
- **Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Cosenza**
Piazza Valdesi n 1 – 87100 Cosenza;
- **Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro**

7- IL CONTESTO AMBIENTALE

La Direttiva Europea, implementata dalle norme nazionali e regionali, chiede di verificare possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

Gli ambiti oggetto del Piano ricadono in una zona situata all'esterno del tessuto urbano.

E' stata quindi effettuata l'analisi dei documenti conoscitivi di settore relativi alle differenti componenti ambientali, e ai fini dell'indagine sul contesto ambientale, si sono approfonditi gli aspetti correlati alle caratteristiche locali del contesto in cui si inserisce l'area oggetto di studio.

Si riportano di seguito i fattori di attenzione ambientale rilevati alla scala locale per l'ambito di intervento.

8 - CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

8.1 GENERALITA' DELLA SISTEMAZIONE URBANISTICA

La presente viene redatta per la sistemazione urbanistica convenzionata denominata TINO.

La signora:

- Maria Tino nato a Cenadi il 28.07.1963 ivi residente al Corso Umberto I° n° 178 C.F. TNIMRA63L68C453G (procuratrice rep. 757 del 04-03-2023 Notaio Serena Pirro') del sig. Tino Giovanni nato a Cenadi il 18.09.1953 residente a Cenadi al Corso Umberto I° 178 C.F. TNIGNN53P18C453R è proprietario dell'area oggetto d'intervento in forza dell'atto di Compravendita redatto dal notaio Edda Rao in data 05.02.1993 rep. 28576 racc. 10890.

8.2 Localizzazione dell'area

L'area oggetto della sistemazione urbanistica risulta ubicata nel comune di Davoli in Provincia di Catanzaro e più precisamente alla Via Cristoforo Colombo nella frazione marina. Essa risulta compresa tra la strada provinciale denominata J.F. Kennedy a ovest, la strada comunale Via Cristoforo Colombo a Sud, mentre a est e nord confina con abitazioni e terreni di altre ditte private.

ORTOFOTO

Legenda

 perimetro area d'intervento



Planimetria Catastale

Legenda
perimetro area d'intervento

scala 1:2000



8.3- Riferimenti urbanistici, catastali e ditta proprietaria

L'area ricade nel comune di Davoli ed è censita nel catasto terreni al Foglio n° 15 particella n° 575 di mq. 1355, è situata nella frazione Marina del Comune di Davoli, in Via Cristoforo Colombo.

TITOLI DI PROPRIETA'

La proprietà della p.lla 575 è pervenuta al sig. Tino Giovanni a seguito di Compravendita redatto dal notaio Edda Rao in data 05.02.1993 rep. 28576 racc. 10890.

INQUADRAMENTO STRUMENTI URBANISTICI

Strumento urbanistico vigente – Piano Regolatore approvato con Delibera di C.C. n. 48 del 25/08/94 ai sensi della Legge Regionale n. 16 del 11/07/94.

L'intero comparto ricade in Z.T.O. – Nucleo 18 Settore III “verde Privato, da considerarsi in zona “C” con i seguenti dati urbanistici:

- Indice di fabbricabilità territoriale = 0,15 mc/mq aumentato del 20 % come da tavola 8 del P.R.G. vigente pari al 0,18 mc/mq;
- Indice di fabbricabilità Fondiario = 0,20 mc/mq aumentato del 20 % come da tavola 8 del P.R.G. vigente pari al 0,24 mc/mq;
- Destinazione d'uso residenziale;
- N° piani fuori terra: 2;
- Superficie coperta max: 50%;
- Altezza max = 7,5 m;
- Distacchi dai confini interni = 5 m;
- Distacchi dal ciglio stradale = 5 m;
- Distacchi tra fabbricati = 10 m.
- Superficie per standard urbanistici 24 mq/abitanti escluse le strade.

“Nella zona VERDE PRIVATO è consentita la realizzazione di edifici residenziali purché a bassissimo impatto ambientale e paesaggistico”.

Ai fini dell'istruttoria dei singoli progetti, per il rilascio dei Permessi di Costruire o SCIA, nel calcolo del volume ci si atterrà alle seguenti indicazioni:

- *L'altezza netta dei piani abitabili sarà sempre calcolata m. 2,70 anche se superiore e fino a m. 3,10;*
- *Nel caso di soffitto inclinato l'altezza media dovrà essere sempre m. 2,70 con punto di minimo che non potrà essere inferiore a m. 2,10;*
- *Nel caso di ambiente con solaio intermedio affacciatesi su spazio a doppia altezza il volume sarà calcolato misurando le superfici utili, maggiorate degli spessori perimetrali e moltiplicando tale superficie per l'altezza di m. 2,70.*
- *L'altezza netta del piano terra (AI FINI DEL VOLUME) sarà calcolata a m. 2,50 anche se superiore e fino a m. 2,80.*
- *La parte di fabbricato emergente dal terreno e fino a m. 1,20 non viene calcolata come volume ai fini dell'applicazione del volume massimo, ma la parte di edificio seminterrato non può essere adibito ad abitazione, uso artigianale, commerciale o industriale stabile.*
- *Lo spessore dei solai qualunque sia la loro struttura esecutiva sarà calcolato da cm. 25.*
- *Le tamponature esterne dell'edificio qualunque sia il materiale, la forma e dimensioni del progetto sarà ai fini volumetrici calcolato di spessore cm. 30*

8.4 – Illustrazione sintetica dell' intervento

L' intervento è fornito dagli impianti e servizi primari per cui bisognerà completarne l'organizzazione complessiva per servire l'intero insediamento edilizio al fine di ottenere un organico completamento urbano della zona, trovandosi oltretutto, l'area in questione, adiacente ad altre già urbanizzate, convenzionate ed in parte edificate. Un accurato studio geomorfologico del sito indicherà gli accorgimenti da usare in fase di realizzazione dell'opera, avendo riguardo ad assicurare un alto rapporto tra verde e superficie coperta all'interno del lotto edificabile, che sarà tappezzato con le tipiche essenze arboree locali; a tal fine è allegata alla presente una tavola di rilievo piano - altimetrico con sezioni del terreno che ne dimostra l'andamento attuale e quello di futura sistemazione. Allo stesso modo i manufatti edilizi saranno finiti con materiali tipici della cultura abitativa calabrese, quali la pietra naturale, il legno, il coppo per le coperture, intonaci rustici con gradazione di colori

tenui ecc. Il lotto sarà recintato con muretti alti cm. 80 al di sopra dei quali sarà fissata una ringhiera metallica di cm. 150 di altezza.

Previsioni di P. di L.

La sistemazione urbanistica, in conformità a quanto previsto nel P.R.G. prevede i seguenti dati urbanistici:

- **Superficie catastale (Sc) = 1355 mq.**
- **Superficie territoriale (St) = (1355-25) = 1330 mq.**
- **Indice territoriale (It) = 0,18 mc/mq.**
- **Volume territoriale (Vt) = St x It = 1330 mq x 0,18 mc/mq = 239.40 mc.**
- **Abitanti insediati (ab) = Vt : 100 mc/ab = 239.40: 100 = 2.394 ab**
- **Superficie per standard (Ss) = ab x 24,00 mq/ab = 57.46 mq (arrotondato 58.00 mq)**
- **Superficie ricadente su strada di P.R.G. = 25 mq.**
- **Superficie fondiaria (Sf) = 1355 mq – 25 mq – 37 mq– 58 mq= 1235 mq.**
- **Indice fondiario (If) = 0,24 mc/mq**
- **Volume realizzabile (V) = Sf x If = 1272 mq x 0.24 mc/mq = 305.28 mc.**

- **Comparto residenziale lotto n° 1**

La sistemazione urbanistica è stata predisposta in modo da ottenere un lotto più o meno regolare e funzionale.

Il terreno allo stato attuale si trova a quota inferiore della strada esistente di circa 110-130 cm per cui verrà sistemato con terreno vegetale.

Resta inteso, comunque, che le definitive tipologie ed interventi saranno proposte al momento della richiesta del Permesso di Costruire o della SCIA ed in questa fase sarà ridistribuita la volumetria all'interno del lotto, rispettando quella totale consentita dal presente piano, a seconda delle necessità.

Al lotto n° 1 si accede dalla strada comunale Via Cristoforo Colombo.

- **Area Standard**

Nella fase di progetto si è pensato di raggruppare le aree standard, che la Ditta lottizzante dovrà cedere all'Amministrazione, in un'unica zona in modo da poterne fruire in maniera più organica, vista, oltretutto, la modesta entità; infatti dai calcoli scaturisce una superficie di **58 mq, ma, per una migliore organizzazione della viabilità, le superfici in cessione saranno circa mq. 120** e saranno riservati, in parte, all'ampliamento della strada esistente e, in parte, alla realizzazione del marciapiede.

Normativa di riferimento

La realizzazione dell'intervento rispetterà la seguente normativa:

- **Decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444** (Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 1967);
- **Legge 9 Gennaio 1989, n° 13** (Disposizioni per favorire il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati limitatamente all'adattabilità degli immobile in argomento, così come previsto al **punto g del quarto comma dell'art. 3 del D.M. 14 giugno 1989, n. 236 e dal D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503**);
- **D.M. 5 luglio 1975** (Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896, relativamente all'altezza minima ed ai requisiti igienico-sanitari principali dei locali di abitazioni).

9. OPERE PREVISTE IN PROGETTO

- Le aree in cessione impiegate per l'ampliamento della strada esistente, come previsto nelle tavole di progetto, saranno realizzate mediante lo scavo delle sede per una profondità di 30 cm, riempimento fino al raggiungimento della quota di viale Kennedy dello scavo con misto proveniente da cava e la formazione del manto stradale con uno

- strato di 7 cm di binder ed un ulteriore strato di 3 cm di tappetino, inoltre sarà realizzato un muretto in c.a. con sovrastante ringhiera metallica per la delimitazione con il lotto.
- La linea principale della rete fognante come previsto nelle tavole di progetto, che sarà collegata alla rete comunale esistente realizzata nella “ Strada Cristoforo Colombo”, prevede lo scavo sino alla quota di posa delle tubazioni che si ipotizza avvenga a lato della sede stradale, salvo ostacoli accertabili solo durante le fasi di scavo, la posa di uno strato di sabbia fine di allettamento dei tubi che ha anche la funzione di mantenere l’omogeneità delle pendenze di scorrimento dei liquami e, laddove necessario, i tubi saranno incamiciati con un getto di cls ed in ultimo il rinterro, all’interno del lotto e del futuro posizionamento del fabbricato saranno posizionati pozzetti prefabbricati per l’allaccio delle singole utenze alla rete principale;
 - La rete di smaltimento delle acque bianche, come previsto nelle tavole di progetto, avrà pressoché le stesse fasi di lavorazione della rete fognante ma con diverso posizionamento della linea principale che è prevista nel lotto, a profondità tale da garantire lo scarico negli esistenti canali di scolo, con la posa di pozzetti di raccolta in cls prefabbricati con chiusino grigliato in ghisa, all’ interno del lotto e del futuro posizionamento del fabbricato saranno collocati pozzetti prefabbricati per l’allaccio delle singole utenze alla rete principale;
 - La rete idrica, come previsto nelle tavole di progetto, sarà realizzata con tubi di polietilene PN 16 di 25 mm di diametro e correrà al disotto della sede stradale a profondità pari a quella di derivazione dalla rete comunale esistente, sono previsti dei pozzetti di derivazione per il singolo fabbricato;
 - La linea elettrica come previsto nelle tavole di progetto sarà sistemata al disotto della sede stradale a profondità di sicurezza, dettate dalle norme vigenti, con tubi corrugati, dimensionati e colorati secondo le disposizioni dei gestori dei servizi;

10. STATO ATTUALE DELL'AREA

10.1 Caratteristiche Morfologiche dell'area

Dal Punto di vista geomorfologico il territorio del comune di Davoli è caratterizzato da una morfologia variabile da collinare a pianeggiante in funzione delle litologie affioranti e della tettonica. Il contesto morfologico nell'ambito del quale si inserisce l'area in oggetto si presenta tipicamente pianeggiante. Il sito dista circa 500 ml dalla linea di costa e la sua quota topografica è di circa 7,00 mt S.L.M.

Il rilievo di dettaglio ha evidenziato un'area completamente pianeggiante le cui pendenze e la lontananza dai retrostanti rilievi e dalla linea di costa determinano un aspetto morfologico stabile per cui non si sono riscontrate forme riconducibili a fenomeni di dissesto gravitativo tanto in atto quanto allo stato di quiescenza.



10.2– Caratteristiche Geologiche dell'area

Il rilevamento geologico effettuato sul sito in esame e sulle aree limitrofe ha permesso di stabilire, procedendo dal basso verso l'alto, che la litologia è costituita dalle argille plioceniche appartenenti alla Formazione dei Trubi seguite da depositi alluvionali sabbioso-ghiaiosi (presenti nell'area in esame) misti a prodotti di dilavamento e solifluzione limo-argillosi. La descrizione a partire dai depositi più antichi è la seguente:

Le Argille Plioceniche, caratterizzano le unità marginali appenniniche e di conseguenza tutta la zona collinare soprastante l'area di studio; si presentano di colore grigio azzurro, con intercalazioni di livelli calcareo marnosi e livelli limosi-sabbiosi. Questa litologia appartenente alla "Formazione dei Trubi" è costituita da ritmi marnose di ambiente marino con contenuto variabile di carbonato di calcio, a formare la caratteristica alternanza bianco-grigia visibile in campagna.

Dal punto di vista mineralogico, i ritmi dei Trubi sono il risultato di variazioni del rapporto fra componenti carbonatici intrabacinali (per lo più coccoliti e foraminiferi) e componenti silicoclastici extrabacinali. Le analisi geochimiche (XRF, XRD, SEMEDX) hanno indicato che, oltre alla regolare alternanza tra strati più ricchi e meno ricchi in carbonato di Calcio, il contenuto in CaCO_3 diminuisce progressivamente dal basso verso l'alto.

La parte inferiore dei trubi è classificabile come un'alternanza di calcari marnosi e marne calcaree; verso l'alto si alternano marne più o meno calcaree oltre a sporadiche intercalazioni sabbiose (Cavazza et al, 1997).

Presentano una scarsa resistenza all'erosione e la permeabilità è bassa. Le Alluvioni fluviali miste a prodotti di dilavamento e/o solifluzione costituiscono la piana alluvionale costiera e delle fiumare. Costituiscono l'area di studio.

Sono depositi prettamente sabbioso ghiaiosi stabilizzati dalla vegetazione od artificialmente o mobili. Questi depositi, nelle aree perimetrali, sono intercalati con depositi di dilavamento e solifluzione limoso-siltosi provenienti dalle aree collinari costituite prevalentemente da unità sabbiose argillose e siltoso-marnose (Argille plioceniche).

I livelli sabbiosi, si presentano molto eterogenei; la granulometria dominante varia da sabbia media a sabbia grossolana con all'interno clasti grossolani ascrivibili alle ghiaie; sono

caratterizzati da un grado di addensamento variabile: sciolti nei primi metri superficiali ed addensati in profondità.

Derivano dall'erosione di rocce granitiche che le conferiscono una colorazione giallo-rossastra. I livelli ghiaiosi, aventi dimensioni dell'ordine di centimetri, anch'essi di composizione granitica, presentano forme tipiche a seconda dell'azione fluviale o del moto ondoso a cui sono stati sottoposti: infatti si presentano arrotondati i primi ed appiattiti i secondi. I livelli limosi-argillosi sono da attribuirsi all'erosione, dovuta al sollevamento tettonico delle zone collinari soprastanti il centro abitato, che caratterizza le unità marginali appenniniche, appartenenti alle Argille plioceniche. All'interno dell'unità appena descritta possono essere presenti clasti fuori taglia aventi dimensioni variabili dal centimetro al metro e composizione quasi esclusivamente granitica. I clasti sono immersi in una matrice variabile da arenitica media ben classata di composizione quarzoso-feldspatica con abbondanza di miche e sabbie fini limoso argillose.

L'unità non appare stratificata, il suo spessore nell'area in esame è di circa 30-35 metri e presenta una scarsa resistenza all'erosione ed elevata permeabilità. Dal punto di vista strutturale le caratteristiche geomorfologiche attuali della Calabria sono strettamente correlate a modificazioni rappresentate dall'evoluzione dell'arco calabro e da fenomeni regionali di sollevamento e di deformazione tettonica. A causa dei consistenti movimenti tettonici verticali Plio - Pleistocenici, il versante ionico si presenta tagliato nell'entroterra da faglie normali che corrono parallelamente alla costa.

L'area e le sue immediate vicinanze tettonicamente si presenta stabile, non presentando lineamenti strutturali attivi o quiescenti.

11- CONFORMITA' P.A.I.

E' stato effettuato uno raffronto geomorfologico ed idraulico dell'area in progetto con quanto previsto dalla disciplina del Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Calabria verificandone la compatibilità degli interventi in progetto. Dall'esame degli elaborati e dal confronto dell'area in oggetto con quelle individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico quali aree a rischio si è potuto constatare che, a seguito di rettifiche basate su valutazioni

morfologiche e idrogeologiche riguardanti il territorio del comune di Davoli avvenute il 11/04/2016, la superficie si colloca in area a rischio idraulico classificata come “R2”. In tali aree il PAI limita la realizzazione di locali sotterranei e seminterrati ad uso abitativo. Non sussistono vincoli e limitazioni per quanto riguarda il rischio frana.

12 - RIFERIMENTI NORMATIVI

12.1 – NORMATIVA EUROPEA

Con la Direttiva 2001/42/CE il Consiglio d'Europa ha introdotto nuove procedure di valutazione di piani e progetti, da attuare al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e promuovere lo sviluppo sostenibile. La valutazione ambientale finalizzata all'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale che metta in luce le eventuali conseguenze che la realizzazione del piano conseguirebbe sul territorio.

12.2- NORMATIVA NAZIONALE

Il D.Lgs 152/2006 recepisce tale normativa il cui contenuto viene ridefinito con il successivo D.Lgs. 16 Gennaio 2008 n. 4.

13- CRITERI DI CUI ALL'ALLEG. I DEL D.LGS 152/06

Nella costruzione del rapporto preliminare è innanzitutto necessario valutare la pertinenza dei criteri di cui all'allegato I del D.lgs e s.m.i.

Infatti solo qualora un criterio risulti pertinente, il rapporto preliminare presenterà gli approfondimenti necessari al fine di valutare l'esistenza e la significatività di possibili effetti sull'ambiente.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi della pertinenza del piano rispetto ai criteri di cui all'allegato I del D.lgs 152/06 e ss.mm. i..

Punto /comma 1 all.I D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.		
CRITERIO	Non pertinente	Pertinente
1) Il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività		X
2) Il piano o il programma influenza altri piani o programmi	X	
3) La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	X	
4) La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria di settore dell'ambiente	X	
5) Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma		X
Punto /comma 2 All.I D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.		
Criterio	Non pertinente	Pertinente
6) Caratteristiche dei potenziali effetti		X
7) Rischi per la salute umana o per l'ambiente	X	
8) Entità ed estensione nello spazio degli impatti		X
9) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata		X
10) Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale,comunitario o internazionale.		

Il criterio 1

(Il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività): è stato considerato pertinente in quanto il piano di lottizzazione fornisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti, opere o interventi. Tuttavia, le dimensioni estremamente limitate dell'area in oggetto e la tipologia dell'intervento fanno presupporre che rispetto a tale criterio la significatività di eventuali effetti sia nulla. Il piano di lottizzazione, in Italia, è uno strumento urbanistico che si predispone per urbanizzare nuove aree e completare l'edificazione nelle zone di espansione. È uno strumento attuativo che individua all'interno del comparto insediativo residenziale la sistemazione e localizzazione delle residenze, dei servizi, delle attrezzature ed infrastrutture.

La zona oggetto del PdL è già interessata da interventi edilizi di tipo Residenziale compatibili

con le previsioni del PRG del comune di Davoli e regolamentati da piani di lottizzazione approvati.

La tipologia di fabbricati adottati per gli interventi già realizzati, il riscontro positivo avuto, considerando che è venuto a crearsi un contesto residenziale di qualità, hanno confermato che per poter ben operare è necessario riferirsi a piani e programmi preordinati. Il Piano di Lottizzazione in esame, nello specifico ha come obiettivo di organizzare il terreno in diversi lotti edificabili, tale da determinare, insieme alle altre lottizzazioni presenti in zona un complesso residenziale con i relativi servizi ed infrastrutture, individuando la zonizzazione ed i servizi urbanistici di un comparto edificatorio.

Il criterio 2

(Il piano o il programma influenza altri piani o programmi): non risulta pertinente in quanto la natura del piano in esame e le estensioni interessate permettono di affermare che in alcun modo altri piani o programmi vengono interessati.

Il PdL in esame è conforme alle Norme in contenute nel PRG del comune di Davoli. Tale piano è attuativo delle previsioni del PRG.

La zona oggetto d'intervento rispetta i piani/programmi a livello regionale e a livello provinciale.

L'intervento è ammissibile ai sensi dell'art. 65 della Legge urbanistica n°19/2002 e s.m.i. ed è coerente con il QTRP.

PIANI E PROGRAMMI COMUNITARI E NAZIONALI

Item	Contenuto	Riferimento normativo
1	SSS – Nuova Strategia europea per lo Sviluppo Sostenibile	Decisione del Consiglio dell'Unione Europea 10917/06
2	SNAA – Strategia Nazionale di Azione Ambientale	Deliberazione CIPE n. 57 del 2 agosto 2002
3	PAA - 6° Piano di Azione Ambientale	
4	PNSS – Piano Nazionale sulla Sicurezza Stradale	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, marzo 2002
5	CEP – Convenzione Europea del Paesaggio	
6	Direttiva sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità	Dir. 2001/77/CE
7	Direttiva sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE	Dir. 2009/28/CE
8	Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità	Dlgs 387/2003
9	Limitare il surriscaldamento dovuto ai cambiamenti climatici a +2 gradi Celsius La via da percorrere fino al 2020 e oltre	COM(2007)2

10	Strategia Tematica per il Suolo	COM(2006)231
11	Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz.	DPCM 8/07/2003
12	Direttiva relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale	Dir 2002/49/CE
13	Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale	Dlgs 194/2005
14	Norme in materia ambientale	Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.
15	Strategia tematica per l'uso sostenibile dei pesticidi	COM(2006)372
16	Direttiva relativa ai rifiuti	Dir 2006/12/CE
17	Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse - Una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	COM(2005)666
18	Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio. (Decreto Ronchi)	D.Lgs 22/97
19	Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico	COM(2005)446
20	Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa	Dlgs 155/2010
21	Proposta di Direttiva che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi	COM(2006)373

PIANI E PROGRAMMI REGIONALI

Item	Titolo Documento	Contenuti
1	Quadro Territoriale Regionale a valenza paesaggistica	Contiene il Piano di Assetto territoriale e il Piano Paesaggistico Regionale. Definisce obiettivi e strategie per ambiti territoriali distinti e delinea indirizzi per la pianificazione e la valutazione di sostenibilità dei livelli susseguenti. Contiene direttive ai comuni in tema di: - limitazione dell'uso del suolo - riqualificazione degli insediamenti
2	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Catanzaro	Definisce strategie e indirizzi per la formazione di una Provincia in cui tutti gli insediamenti siano correlati fra loro formando una pluricentralità di interscambi reciproci, che spezzi quel rapporto gerarchico fra pochi centri e la vasta (e vuota) periferia che si è formata in questi ultimi decenni
3	PO FESR	L'obiettivo del Programma è quello di sostenere lo sviluppo e la crescita del sistema economico al fine della convergenza con i livelli medi di sviluppo dell'UE, mobilitando le potenzialità endogene regionali tramite il miglioramento della competitività ed attrattività del sistema territoriale e la diversificazione e innovazione delle strutture produttive. La VAS del POR contiene obiettivi di sostenibilità e criteri per la VAS che possono essere utilizzati come riferimento complessivo per il livello regionale.
4	PSR FEASR	L'obiettivo prioritario del Programma è quello di creare un modello di sviluppo competitivo, sostenibile, integrato, autonomo e duraturo in tema di agricoltura. Definisce indirizzi e criteri per l'attuazione di interventi nei comuni a vocazione agricola e forestale, anche in termini di sviluppo turistico.
5	PAR FAS 2	Supporta con fondi nazionali l'attuazione del POR FESR, da cui desume indirizzi, obiettivi e modalità di attuazione. Per questa ragione, si è ritenuto che la VAS del POR potesse assolvere l'adempimento anche per questo programma.
PIANI DI SETTORE		

6	Piani di gestione siti Natura 2000	L'obiettivo dei Piani è quello di adottare opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate.
7	Piano di tutela delle acque	L'obiettivo del Piano è quello del raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e della protezione dell'intero sistema idrico superficiale e sotterraneo.
8	Piano di Assetto idrogeologico	Il Piano ha valore sovraordinatorio sulla strumentazione urbanistica locale. Tutte le informazioni e gli atti del Piano, oltre che essere depositati presso la sede dell'Autorità di Bacino Regionale, erano stati pubblicati sul vecchio sito Internet oltre che in formato digitale su supporto CD-ROM. Nell'ambito del Progetto di "Reingegnerizzazione del Portale Web dell'Autorità di Bacino Regionale" è prevista la pubblicazione degli aggiornamenti al PAI tramite una sezione apposita del sito mentre la visualizzazione delle cartografie relative avverrà tramite l'applicativo WebGIS in fase di rilascio. Questa applicazione conterrà, ovviamente, anche tutte le informazioni e i dati relativi al PAI approvato nel 2001.
9	Piano di tutela della qualità dell'aria	Il documento preliminare fornisce obiettivi e indicazioni per il miglioramento della qualità dell'aria. Con specifico riferimento alle caratteristiche territoriali, contiene: - Zonizzazione del territorio; - Classificazione delle zone valutando gli eventuali superamenti delle soglie di valutazione superiore ed inferiore; - Gestione in termini di pianificazione della qualità dell'aria attraverso la strutturazione della rete di rilevamento Regionale;
10	Piano energetico regionale	Definisce le condizioni idonee allo sviluppo di un sistema energetico che dia priorità alle fonti rinnovabili ed al risparmio energetico come mezzi per una maggior tutela ambientale, al fine di ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera senza alterare significativamente il patrimonio naturale della Regione. Definisce inoltre gli obiettivi di sostenibilità al 2010 e le corrispondenti azioni per il loro raggiungimento, fornendo linee di indirizzo e coordinamento in materia energetica agli Enti Locali.

Il criterio 3 :

Non è stato considerato pertinente in quanto il piano in esame è influente rispetto a considerazioni di larga scala e di lungo termine come quelle dello sviluppo, non contiene vincoli di protezione nazionali, comunitari o internazionali.

Il criterio 4:

Il Piano è influente anche rispetto l'attuazione di normativa ambientale

Il criterio 5 – 6:

In riferimento ai criteri 5 (Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma) e criteri 6 (Caratteristiche dei potenziali effetti) si rimanda al successivo paragrafo l'analisi dei potenziali problemi ambientali legati all'intervento al fine di verificarne la significatività.

Il criterio 7:

La tipologia del piano non contiene i presupposti per originare rischi per la salute o per l'ambiente

Criterio 8 :

Criteri Entità ed estensione nello spazio degli impatti è uno dei parametri con cui verrà valutata la significatività, anche se già è facile presupporre una estrema localizzazione di eventuali effetti, legata alla tipologia dell'intervento in esame.

Criterio 9:

(Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata):

verrà sviluppata un'analisi dell'area in esame per evidenziare eventuali componenti di valore.

14. – NORMATIVA REGIONE CALABRIA

Il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 “Regolamento Regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale , di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate ambientali “ ne specifica le procedure di svolgimento.

La Deliberazione della Giunta Regionale n. 153 del 31 Marzo 2009 apportava ulteriori modifiche al Regolamento Regionale.

15. - PAESAGGIO NATURALE

15.1 ANALISI AMBIENTALE PRELIMINARE E INSEDIAMENTI ANTROPICI

Dal punto di vista paesaggistico i luoghi e le aree interessate dall'intervento non presentano caratteristiche di particolare pregio in quanto tanto i terreni destinati alla realizzazione dell'insediamento residenziale non presentano alcun segno di attenzione in quanto quasi totalmente incolti, e con solo qualche albero di arancio, tanto il contorno risulta privo di un qualche episodio di interesse caratterizzato soltanto da insediamenti abitativi sparsi che conferiscono al paesaggio un aspetto amorfo e senza alcuna connotazione distintiva.

L'intervento servirà al completamento del tessuto urbano attualmente caratterizzato da un aspetto di incompletezza costituito da fabbricati sparsi sul territorio.

La pianificazione a carattere residenziale proposta va a completare una maglia urbanistica già impostata al contorno senza alcuna particolare alterazione delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del luogo.

Infatti gli interventi previsti completano il comparto urbanistico previsto dal P.R.G. già parzialmente interessato da realtà insediative a carattere residenziale realizzate in attuazione di precedenti piani di lottizzazione.

Inoltre la realizzazione della pianificazione contribuisce ad omogeneizzare un territorio interessato già da episodi insediativi integrando i nuovi interventi in una maglia già parzialmente urbanizzata.

Comunque gli interventi proposti sono stati dimensionati avendo cura di non alterare la conformazione paesaggistica già impostata nei terreni limitrofi.

Tutte le aree previste per la sistemazione degli standards verranno dislocate a margine della

strada provinciale. L'analisi ambientale metterà in evidenza le peculiarità territoriali sensibili alla trasformazione e la relativa valutazione di impatto.

Trattandosi di un piano di lottizzazione che “ determina l'uso di piccole aree a livello locale” di cui all'art. 20 comma 3 del Regolamento Regionale n.3 del 04/08/2008 , l'intervento è soggetto alla verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 22 del R.R. e si procede secondo le disposizioni dell'allegato E “ Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 22”.

16. - CARATTERISTICHE E STIMA DEGLI IMPATTI

Il presente studio preliminare ambientale esamina le modifiche temporanee e permanenti nonché le possibili interferenze sull'habitat circostante che l'attuazione del piano di lottizzazione può determinare al paesaggio e quindi escludere gli effetti negativi delle modifiche e studiare e prevedere efficaci misure di mitigazione e compensazione.

L'intervento di mitigazione e compensazione è finalizzato al miglioramento della qualità complessiva dei luoghi o almeno garantire che all'ambiente non viene sottratta alcuna delle sue qualità.

In particolare è stata data particolare attenzione alle misure di mitigazione volte a ridurre e contenere gli impatti ambientali, per contenere e mantenere sempre l'entità di tali impatti al di sotto della soglia di accettabilità e rendere il progetto nel suo complesso idoneo e non in contrasto con i criteri di compatibilità ambientale.

Per meglio mitigare l'impatto sul paesaggio si osservano i seguenti criteri:

- Dimensionare le opere di urbanizzazione primaria ed in particolare la strada di lottizzazione con le misure previste dalle Norme Attuative del P.R.G. Comunale;
- Non alterare gli elementi di pregio presenti nel paesaggio circostante;
- Nella realizzazione del Piano di Lottizzazione e dei corpi edilizi previsti utilizzare materiali e tecniche costruttive ed architettoniche che conferiscono all'ambiente un apprezzabile pregio.

Misure di compensazione prevedono interventi atti a compensare la perdita di un dato valore ambientale con la realizzazione di opere che tendono a bilanciare un effetto negativo con uno positivo per l'ambiente e la collettività.

Nel caso specifico del progetto di lottizzazione, pur essendo l'intervento locale limitato, le

opere di compensazione consistono essenzialmente nel riordino urbanistico contribuendo ad omogeneizzare il territorio.

L'individuazione e la valutazione dei principali e potenziali impatti che il progetto potrà determinare sull'ambiente e sul patrimonio culturale sia in fase di realizzazione sia in fase di esercizio verte sui seguenti principali aspetti :

- Sistema paesaggistico
- Assetto vegetazionale;
- Sistema aria e inquinamento atmosferico;
- Sistema acqua e risorse idriche;
- Sistema energia ;
- Sistema rifiuti;
- Inquinamento acustico

Gli aspetti sopra esposti verranno trattati singolarmente tenendo conto della situazione attuale, degli impatti che l'intervento genera e delle opere da attuare per la mitigazione e la compensazione.

17 - SISTEMA PAESAGGISTICO

Dal punto di vista paesaggistico i luoghi e le aree interessate dall' intervento non presentano caratteristiche di particolare pregio in quanto tanto i terreni destinati alla realizzazione dell'insediamento residenziale non presentano alcun segno di attenzione in quanto risulta come un paesaggio con aspetto amorfo e senza alcuna connotazione distintiva. L'intervento servirà al completamento del tessuto urbano attualmente caratterizzato da un aspetto di incompletezza.

18-ASSETTO VEGETAZIONALE

18.1 SITUAZIONE ATTUALE

Da una indagine visiva emerge chiaramente lo stato di disordine e di abbandono dell'area in oggetto. La vegetazione è caratterizzata esclusivamente da alberi di agrumi e complessivamente i terreni in oggetto non presentano colture ed essenze arboree di particolare pregio .



19. - IMPATTI DOVUTI ALL'INTERVENTO

L'intervento per come è stato progettato non comporterà significative modificazione alla conformazione del terreno e all'assetto vegetazionale dell'area. Non comporterà un sostanziale cambiamento o impoverimento degli ecosistemi esistenti e non interferisce in maniera sostanziale con la fauna presente in quanto l' intervento proposto si inserisce in un contesto già parzialmente urbanizzato e comunque molto vicino a zone abitate. Non sono previsti significativi movimenti di terreno essendo l'area pianeggiante. Pertanto l'impatto permanente dovuto soprattutto ai corpi edilizi è ininfluenza in quanto questi sono stati posizionati in aree prive di vegetazione.

20 - MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Relativamente all'aspetto vegetale, per la scarsità di alberature e coltivazioni di pregio, l'opera di mitigazione sarà limitata alla conservazione di eventuali arbusti di particolare interesse rinvenibili lungo le aree di intervento provvedendo all'estirpazione ed al successivo trapianto lungo i confini della superficie fondiaria . Inoltre l'intervento prevede

anche la manutenzione ambientale dell'area con la salvaguardia , la cura ed il mantenimento di eventuali essenze arboree presenti nelle aree libere e non interessate da opere edilizie. Le aree interessate da opere saranno tutte guarnite di siepi, arbusti e alberature di piccolo fusto. Le suddette opere di mitigazione e compensazione costituiranno sicuramente un buon equilibrio tra l'intervento in progetto ed il paesaggio naturale.

21 - SISTEMA ARIA

21.1. STATO ATTUALE

Il clima dell'area interessata è caratterizzato da temperature medie intorno ai 20° con una umidità media contenuta intorno al 30 % e venti con velocità inferiore ai 12 nodi, registrando un prevalente periodo di calma nei mesi di giugno, luglio, agosto. Inoltre essendo la zona poco distante dalla costa ionica, il clima è prevalentemente di tipo mediterraneo- costiero. L'obiettivo è quello di ridurre al minimo l'immissione di elementi inquinanti nell'ambiente e nell'atmosfera mantenendo il più possibile inalterata la qualità dell'area e le condizioni di vivibilità dell'ambiente.

21.2 IMPATTI A SEGUITO DELL'INTERVENTO

La modesta entità dell'intervento in progetto è tale che non può condizionare o variare le caratteristiche climatiche dell'area in oggetto già sostanzialmente urbanizzata. Gli impatti che l'intervento comporta possono essere così individuati:

- disturbo temporaneo e limitato alla fase di cantiere con l'immissione nell'ambiente di polveri dovuti alla movimentazione dei materiali e degli scavi, emissione di gas emessi dai mezzi di trasporto, camion, dalle attrezzature meccaniche di lavoro , ruspe betoniere , dumper ecc. Si prevede che l'attuazione del progetto del piano di lottizzazione nella sua interezza abbia una durata di circa 5 anni compreso la realizzazione dei corpi edilizi.

In particolare le polveri sono dovute ai lavori necessari per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria ed in tempi successivi alla realizzazione dei fabbricati.

Le emissioni di polveri sono di tipo temporaneo legate alla durata dei lavori per la realizzazione della rete viaria , della rete idrica , della condotta fognaria, delle

recinzioni della condotta di raccolta delle acque bianche , degli impianti in condotte interrate degli scavi di fondazione degli edifici. Tale situazione inquinante è strettamente legata alla fase lavorative localizzata nell'ambito del singolo cantiere e non determina alcuna variazione alle condizioni climatiche ed alla vivibilità dell'ambiente.

- Nella fase di esercizio, durante l'utilizzazione dell'intervento i fattori di inquinamento sono dovuti soprattutto :
 - all'immissione nell'atmosfera degli scarichi di combustione (centrale termica, caldaie a gas, bollitori ecc.) per il riscaldamento delle abitazioni, per la produzione di acqua calda ecc.
 - ai gas di scarico del traffico veicolare.
 - Tali emissioni non possono condizionare o variare le caratteristiche ambientali, data la portata limitata dell'intervento e pertanto possono essere trascurabili per l'ambiente.

21.3 MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Durante la fase di lavorazione, per contenere le emissioni di polveri, si provvederà sistematicamente a bagnare le superfici interessate dai movimenti dei mezzi. Ciò eviterà che le polveri verranno trasportate dal vento e disperse nell'ambiente circostante. Per quanto concerne il traffico veicolare esso è limitato esclusivamente ai mezzi di trasporto dei residenti e delle relative relazioni esterne per cui non vi sarà intensità di traffico tale da provocare ingorghi. La presenza di marciapiedi da entrambi i lati della strada favorisce il traffico pedonale. Per contenere le emissioni dei gas da riscaldamento si prevede l'installazione di caldaie a bassa emissione di NOx e apparecchiature dotate di sistemi per l'abbattimento degli agenti inquinanti. Per mitigare l'inquinamento dello scarico degli automezzi verranno messe a dimora nelle aree verdi piante idonee ad assorbire anidride carbonica ed emettere grande quantità di ossigeno.

22 - ACQUA E RISORSE IDRICHE

22.1 SITUAZIONE ATTUALE

Lo stato attuale dell'area interessata dal punto di vista idrologico non presenta situazioni

particolari. In nessun punto della superficie affiora acqua sorgiva. Soltanto nel sottosuolo è presente la falda acquifera ad una profondità di circa mt. 4,00/5,00, come è stato accertato dalle prove effettuate per lo studio geomorfologico dell'area. Il terreno oggetto d'intervento presenta una lieve pendenza verso la strada esistente Via Colombo. Nel progetto non vengono modificati gli attuali punti di convogliamento delle acque bianche.

22.2 IMPATTI

L'approvvigionamento idrico ai fabbricati avviene mediante allacci alla rete idrica comunale presente nelle vicinanze dell'area, previsto nel progetto per la realizzazione delle opere di urbanizzazione che verranno eseguite a spese e cure del committente. La rete idrica sarà realizzata con tubi di polietilene intervallata da pozzetti di ispezione e collegamento in calcestruzzo posati alla profondità di 1 mt. La condotta della rete fognante segue la strada di lottizzazione e si collega al pozzetto comunale esistente. La condotta verrà realizzata con tubi in PVC interrati ad una profondità di circa 1,0 mt intervallata da pozzetti di ispezione e carico in calcestruzzo con chiusini in ghisa. La regimazione delle acque piovane verrà gestita con la realizzazione di autonoma condotta con scarico nel fosso naturale. La condotta sarà dotata di pozzetti con griglie in ghisa per la raccolta delle acque superficiali. I disturbi ambientali sono del tipo temporaneo, limitati nel tempo di realizzazione con immissione nell'ambiente di polveri soprattutto durante gli scavi e dalle movimentazione dei mezzi di lavoro.

22.3 MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Per contenere al minimo lo spreco delle risorse idriche il progetto della rete idrica prevede l'inserimento in rete di una serie di saracinesche che all'occorrenza possono interrompere l'alimentazione ai singoli fabbricati, per consentire la riparazione e per impedire eventuali perdite per rottura nella condotta principale. Per l'innaffio delle piante delle aiuole si prevede la realizzazione di una riserva idrica in contenitori in PVC interrati e riempiti periodicamente di acqua piovana proveniente dai tetti dei fabbricati. Per il contenimento dell'immissione delle polveri durante i lavori nell'ambiente durante i lavori di scavo si provvederà periodicamente a bagnare la superficie interessata. La falda idrica in profondità

non verrà influenzata dai lavori in progetto.

23 - SISTEMA ENERGIA

23.1. SITUAZIONE ATTUALE

La progettazione degli impianti si inquadra nella normativa vigente in materia di energia e del contenimento del consumo energetico, in particolare:

- 10 Legge n. 46 del 05/03/1990 - Sicurezza degli impianti:
- 11 Legge n. 10 del 05/03/1990 - Uso razionale , risparmio e fonti rinnovabili dell'energia;
- 12 DPR n. 412 del 26/08/1993 – Sulla progettazione, installazione , manutenzione degli impianti termici e contenimento dei consumi di energia
- 13 D. Legge n. 192 del 19//08/2005 – rendimento energetico nell'edilizia (Direttiva 2002/91/CE)
- 14 Legge n. 248 del 02/12/2005 – Riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici:
- 15 D. Legge n. 311 del 29/12/2006 – Integrazione al D.L. n. 192/2005;
- 16 D.L. n. 37 del 22/01/2008 – Modifica Legge n. 46/90.

23.2. IMPATTI

Il progetto delle opere di urbanizzazione prevede la realizzazione degli impianti elettrici e di riscaldamento interni agli edifici con conseguente incremento di consumo di energia per il funzionamento.

23.3. MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

E' opportuno utilizzare razionalmente l'illuminazione delle strade e delle aree interessate, riducendo al minimo la dispersione della luce fuori delle aree da illuminare, perciò l'ubicazione dei lampioni va fatta con la massima accortezza. Anche l'altezza dei pali è contenuta nei 5/7 m. con lampioni orientati verso il basso e tali che il flusso luminoso si proietti su un tratto utile di strada e marciapiede. Il corpo illuminante con lampade a basso consumo a vapori di sodio da 100 W per evitare anche forti riscaldamenti dell'atmosfera circostante nei periodi estivi. Per il contenimento dei consumi energetici, per gli impianti di riscaldamento e raffreddamento un ruolo importante e significativo è dovuto alla scelta dei

materiali, all'isolamento degli edifici, ai sistemi ed alle tecnologie finalizzate al risparmio energetico. A questo fine i fabbricati da realizzare avranno gli involucri adeguatamente isolati per ridurre al minimo gli scambi termici con l'esterno (pareti esterne ed interne con polistirolo dello spessore di 5/7 cm) ed infissi a taglio termico e/o in PVC , isolamento dei ponti termici e tutte le accortezze necessarie per un buon isolamento. Gli impianti di riscaldamento e di produzione di acqua calda saranno autonomi con l'utilizzo di caldaie a gas-metano a bassa emissione di NOx, ad alto rendimento e a basso consumo. Gli impianti di riscaldamento saranno dotati di valvole termostatiche programmabili.

24- SISTEMA RIFIUTI

24.1 SITUAZIONE ATTUALE

Per lo smaltimento e la gestione dei rifiuti si fa riferimento alla seguente normativa:

- 17 D.L. N. 151 del 25/07/2005 Attuazione delle direttive CEE 2002/95 -200296 – 2003/108 sulla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti;
- 18 D.L. n. 152 del 03/04/2006 Norme in materie ambientali e Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinanti.

Durante la fase di cantiere la produzione dei rifiuti verrà risolta con 'utilizzo di sistemi idonei per la raccolta e lo stoccaggio e successivamente conferiti ad impianto autorizzato. In particolare sia durante la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria che durante la costruzione dei singoli fabbricati ,le ditte ed i committenti sono obbligati ad osservare l'Ordinanza n. 1495 del 03/07/2001 del Commissario delegato per l'emergenza ambientale del territorio della Regione CALABRIA avente per oggetto : SMALTIMENTI INERTI : obbligo di conferimento in apposito impianto ; condizioni per i rilasci dei P.di C. Nella fase di utilizzo dei fabbricati i rifiuti di tipo solidi urbani verranno preventivamente selezionati in appositi sacchetti per la raccolta differenziata e sistemati nei contenitori posizionati e messi a disposizione dagli organismi di raccolta.

24.2 IMPATTI

Soprattutto nella fase di cantiere si registra la produzione maggiore di rifiuti dovuta a :

- Rifiuti del materiale di risulta degli scavi;
- 19 Rifiuti di plastica , carta , cartoni, ecc. degli imballaggi e dei contenitori dei materiali che verranno messi in opera ;
- Rifiuti dei residui dei materiali utilizzati per la realizzazione delle opere;
- Rifiuti derivanti dallo smobilizzo del cantiere;
- Rifiuti di tipo solidi urbani nella fase di utilizzo dei fabbricati.

24.3. MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Nella fase di cantiere saranno le imprese costruttrici a provvedere al corretto smaltimento dei materiali in virtù dell'Ordinanza n. 1495 del 03/07/2001 del Commissario delegato per l'emergenza ambientale del territorio della Regione CALABRIA. In una prima fase verranno depositati in un'area del cantiere appositamente individuata, segnalata e delimitata .

Successivamente , sempre a spese e oneri delle imprese, il materiale verrà conferito agli impianti di smaltimento autorizzati. Per la fase di esercizio i rifiuti solidi urbani verranno smaltiti attuando la raccolta differenziata con la messa a disposizione di specifici contenitori dagli organismi di raccolta.

25 INQUINAMENTO DA RUMORI E VIBRAZIONI

25.1. SITUAZIONE ATTUALE

L'area interessata dal piano di lottizzazione si inquadra in una zona ad insediamento con destinazione residenziale del P.R.G. comunale . Le attività previste si svolgeranno esclusivamente all'interno degli edifici e l'incremento di rumore e vibrazione sarà abbastanza contenuto e , trascurando quello residenziale , si avrà principalmente quello dovuto al traffico veicolare che per altro sarà contenuto data la limitazione di velocità imposta nei centri abitati.

25.2. IMPATTI

Durante la realizzazione dell'intervento si avrà un incremento temporaneo del livello di rumore e delle vibrazioni dovuto ai mezzi di trasporto, alle macchine operatrici ed alle attrezzature necessarie per la realizzazione delle opere. Nella fase di esercizio l'incremento di rumore e vibrazione è del tutto trascurabile in quanto si tratterà soltanto del rumore prodotto dal traffico veicolare.

25.3. MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Nella fase di lavorazione in cantiere le imprese dovranno utilizzare mezzi e macchinari dotati di sistemi che riducono le emissioni acustiche e che rispettano le norme vigenti in materia sia in base al D. Legge 626/94 al D.L. n.81 del 09/04/2002 sulla sicurezza dei lavoratori e sia in conformità del n. 262 del 04/09/2002 (attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto) D'altra parte i mezzi operano durante il giorno e con fasi di lavoro non contemporanee.

All'interno degli edifici, durante l'esercizio, il rumore e le vibrazioni sono dovute esclusivamente alle attività inerenti con le residenze o con esse compatibili. In particolare i rumori e le vibrazioni devono rispettare requisiti acustici i cui valori sono riportati nella seguente tabella :

categorie	R'W	D _{2m,nT,w}	L'nw	LAS _{max}	LAeq
Categoria A: edifici adibiti a residenza o assimilabili	50	40	63	35	35
Categoria B: edifici adibiti ad uffici o assimilabili	50	42	55	35	35
Categoria C: edifici adibiti ad attività commerciali o assimilabili	50	42	55	35	35

Dove :

R'W = indice potere fonoassorbente tra elementi di separazione tra due unità immobiliari

D_{2m,nT,w} = indice di valutazione livello isolamento acustico di facciata

L'nw = indice di valutazione livello apparente normalizzato di rumore da calpestio di solai.

LAS max = livello max di pressione sonora per i servizi a funzionamento discontinuo

LAeq = livello max di pressione sonora per i servizi a funzionamento discontinuo

Inoltre per ridurre il rumore avvertibile all'interno degli edifici, sia per quello proveniente dall'esterno che dall'interno, verranno adottati sistemi costruttivi che esaltano la capacità fonoassorbente delle pareti sia verticali che orizzontali e per il rumore proveniente dal funzionamento dei servizi. All'esterno, per ridurre la pressione sonora, verranno sistemate barriere vegetali che ostacolano la propagazione delle onde sonore.

26 - RIEPILOGO DELLO STUDIO EFFETTUATO

Lo studio effettuato può essere così sintetizzato:

- Il progetto è stato redatto in conformità del Piano Regolatore vigente nel comune di Davoli per una zona territoriale omogenea di tipo residenziale.
- L'intervento non interferisce con altri piani programmati né a livello comunale né sovracomunale.
- Non crea situazioni ambientali negative né impedisce lo sviluppo futuro del territorio con l'attuale ecosistema.
- Il Piano è stato progettato tenendo conto delle problematiche ambientali della zona e orientato alla tutela dei valori ambientali.
- Non presenta effetti o situazioni negative ed irreversibili sull'ambiente dell'area interessata.
- Non si prevedono rischi per la salute umana né per l'ambiente.
- L'area investita dal piano risulta di modesta entità rispetto alla vastità delle aree al contorno ed alle sue potenzialità.
- Il sito dell'intervento non presenta emergenze naturalistiche di riguardo né costituisce luogo di riferimento paesaggistico riferito a valori tradizionali o culturali del territorio.
- La progettazione del piano non presenta criticità né superamento di livelli della qualità ambientale.
- L'intervento lascia sufficienti zone a verde nell'ambito della pertinenza dei fabbricati, evitando un intervento intensivo della superficie fondiaria.

27– Aspetti Socioeconomici e Demografici

27.1 Struttura della popolazione

Dai dati demografici del comune di Davoli si evince che tra il 2002 ed il 2017 la

popolazione residente è passata da 5.237 a 5.550 abitanti . Pertanto dal punto di vista demografico il comune presenta un saldo positivo.

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età : giovani 0-15 anni , adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. La struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva , stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore , equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale , ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

La struttura per età della popolazione del comune di Davoli tra il 2002 ed il 2017, secondo i dati forniti dall'ISTAT , ha subito la seguente evoluzione :

anno	anziani	adulti	giovani
2002	14,3 %	67,5 %	18,3 %
2017	17,8 %	69,3 %	13,0%

Sulla base di questi dati si può ricavare l'indice di invecchiamento della popolazione del comune di Davoli rapportando la percentuale degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino a 14 anni. Nel 2017, con riferimento alla popolazione di 5.550 abitanti , l'indice di vecchiaia indica che su 100 giovani esistono 137 anziani. Tra gli stessi anni l'età media della popolazione residente risulta variata da 37,5 anni del 2002 su una popolazione di 5.237 abitanti a 42,5 anni nel 2017 su 5.550 abitanti.

27.2 – INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE

Dai principali dati demografici ed economici si deduce che l'indice di dipendenza strutturale che rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva , cioè quella compresa tra 0 e 14 anni e oltre 65 anni , su quella attiva (15- 64 anni) nel comune di Davoli è diminuito tra il 2002 ed il 2017 passando da 48,2 % a 44,4 % di individui a carico ogni 100 che lavorano .

27.3 INDICE DI RICAMBIO

L'indice di ricambio quale rapporto tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni) passa

da 66,3 del 2002 a 120,4 del 2017 evidenziando l'anzianità della popolazione in età lavorativa.

27.4 INDICE DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE ATTIVA

Tale indice rappresentando il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-49 anni) si presenta variato, sempre tra gli stessi anni; da 80,4 a 122,5.

28- PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Relativamente alla sistemazione urbanistica denominata "TINO", da realizzarsi nell'omonima località del comune di Davoli (CZ), al fine di valutarne la necessità di sottoporlo a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in base al R.R. n. 3 del 04/08/2008 si è proceduto a redigere il presente rapporto preliminare che illustra il piano e che contiene le necessarie informazioni ed i dati necessari all'accertamento dell'esistenza di impatti significativi sull'ambiente tali da assoggettare il piano a valutazione ambientale. Il presente rapporto illustra all'Autorità competente che dovrà esprimersi circa la necessità di sottoporre a VAS la sistemazione urbanistica, tutte le relative informazioni necessarie alla decisione. A questo scopo viene trasmesso alla suddetta Autorità il rapporto preliminare il cui contenuto fa riferimento ai criteri riportati nell'allegato "E" del Regolamento Regionale sopra citato per la successiva valutazione in ordine ai possibili impatti significativi del Piano sull'ambiente.

Tali informazioni riguardano tanto le caratteristiche dell'intervento quanto gli effetti della sua attuazione sull'ambiente interessato e la valutazione degli impatti significativi. Il documento preliminare viene sottoposto all'esame dei soggetti competenti in materia ambientale, individuati dall'Autorità competente insieme con l'Autorità proponente, i quali entro trenta giorni dall'inizio della consultazione rilasciano il proprio parere. Acquisiti tali pareri l'Autorità competente, tenuto conto delle osservazioni pervenute, valuta se il Piano possa avere gli effetti significativi sull'ambiente ed emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano dai successivi obblighi della VAS e definendo eventuali prescrizioni. Tale provvedimento, compreso le relative motivazioni, emesso entro novanta giorni deve essere reso pubblico.

29- SINTESI DEGLI IMPATTI POTENZIALI

Fasi di lavorazione	Elementi ambientali	Elementi di impatto	Tipo di impatto
Interventi sul terreno: allestimento cantiere recinzione provv. E sistemazione box	Suolo Atmosfera Rumore e vibrazione	Macchine movimento terra modifica suolo immissioni polveri emissione rumore	Reversibile
Realizzazione strutture fabbricati	suolo	Mezzi meccanici alterazione suolo	Trascurabile
Opere di urbanizzazione	Suolo atmosfera	Uso mezzi meccanici alterazione suolo rumore e vibrazione	Reversibile

Effetti negativi attesi	Effetti positivi attesi
Maggiore consumo di energia Immissione nell'ambiente di gas di scarico da riscaldamento e di traffico veicolare Inquinamento atmosferico e da rumore consumo di suolo e diminuzione delle superfici permeabili Incremento della produzione di rifiuti	Urbanizzazione e riqualificazione Completamento e miglioramento della viabilità Maggiore disponibilità di parcheggi e di aree pubbliche Sistemazione e razionalizzazione di tutti i servizi Miglioramento dell'ambiente con pulizia e razionale gestione dei rifiuti
CONDIZIONI DI COMPATIBILIZZAZIONE • L'intervento lascia sufficienti zone a verde nell'ambito della pertinenza dei fabbricati, evitando un intervento intensivo della superficie fondiaria. • Prevede tutti gli accorgimenti tecnici necessari per ridurre al minimo i fattori di inquinamento ed il carico di consumo dalla rete dei servizi • Il piano di lottizzazione mette in atto tutti i criteri per ridurre al minimo il consumo delle risorse ambientali • Contiene interventi atti a realizzare l'indice di verde pubblico e delle aree permeabili • L'impiego di materiali permeabili (es. betonelle) su aree libere e marciapiedi favoriscono l'infiltrazione nel suolo delle acque piovane.	

30 - COMPONENTE VEGETAZIONALE

Il sito di studio, come si evince dagli elaborati grafici, si ubica a ridosso della strada Provinciale J.F. Kennedy del comune di Davoli e si inserisce nel tessuto residenziale, ossia superfici occupate da costruzioni residenziali isolate che formano zone insediative.

Gli edifici, la viabilità e le superfici a copertura artificiale coesistono con superfici coperte da vegetazione e con suolo nudo, che occupano in maniera uniforme e ben articolata il contesto circostante il terreno oggetto della Convenzione.

Il sistema floristico si compone di un unico esemplare di vegetazione: piante di arancio (*Citrus sinensis*), sparse su tutta la superficie del terreno. Le dimensioni medie degli alberi sono per lo più di piccole/medie dimensioni; variano da un'altezza di 2,00 metri ad un massimo di 4,00 metri. La pianta di arancio è un agrume molto diffuso in tutte le zone a clima mite. Gli alberi di arancio producono una chioma di foglie molto ampie sempreverdi e di colore verde scuro.

Impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte

L'area interessata successivamente all'estirpazione, rispetterà gli elementi distintivi del modello di abitazione già presente nelle aree limitrofe non discostandosi in maniera importante da quella che è la realtà tipologica del luogo - presenta caratteristiche morfologiche e naturali di pregio ambientale, che vanno salvaguardate attraverso la realizzazione di tipologie edilizie che rispettino lo stato dei luoghi.

L'area in esame si trova a ridosso di aree, già attrezzate di tutti i servizi per l'insediamento di nuove unità abitative e di quelle preesistenti che, andrà a completare la realtà del luogo. Lo studio di impatto sul paesaggio, costituisce la parte che si occupa di effetti più immediatamente visibili e leggibili, di più facile riscontro analitico e quindi più facilmente comprensibile. Il paesaggio, per proprie capacità di assorbimento, è in grado di accettare quasi qualunque tipo di intervento, purché ciò avvenga secondo linee di comportamento giustamente calibrate. Restando al di sotto di verificabili limiti di rottura, l'impatto sul paesaggio di qualsivoglia azione può essere mitigato o azzerato dalla qualità dell'intervento.

31 - CONCLUSIONI

Il soggetto proponente coincidente con la proprietà ha interesse nella realizzazione della sistemazione urbanistica a valorizzare l'intervento con la realizzazione di tutte le opere di mitigazione e di compensazione nel rispetto dell'ambiente. Il piano, date le sue limitate dimensioni, non incide negativamente nel contesto del territorio già ampiamente antropizzato; al contrario interviene mettendo ordine in un contesto urbanistico in cui gli episodi costruttivi precedenti restavano privi di adeguate opere di urbanizzazione. L'insediamento riesce ad equilibrare gli scompensi urbanistici che i precedenti eventi edificatori avevano creato. La realizzazione di un opportuno sistema viario oltre che attuare un razionale servizio al traffico veicolare, conferisce anche adeguata sicurezza agli spostamenti pedonali che usufruiranno delle opere da realizzare.

Sommario

1 - INTRODUZIONE.....	2
2- QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	3
2.1 DIRETTIVA EUROPEA.....	3
2.2 NORMATIVA NAZIONALE.....	3
2.3 NORMATIVA DELLA REGIONE CALABRIA.....	3
3 AMBITO DELLA DISCIPLINA.....	4
4 PROCEDURE.....	5
5 CRONOPROGRAMMA RELATIVO ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA.....	6
6 ELENCO DEI SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE IN CONSULTAZIONE.....	7
7 IL CONTESTO AMBIENTALE.....	8
8 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO.....	8
8.1 GENERALITA' DELLA SISTEMAZIONE URBANISTICA.....	8
8.2 LOCALIZZAZIONE DELL'AREA.....	9
8.3 RIFERIMENTI URBANISTICI,CATASTALI E DITTA PROPRIETARIA.....	12
8.4 ILLUSTRAZIONE SINTETICA DELLA SISTEMAZIONE URBANISTICA	13
9 OPERE PREVISTE IN PROGETTO.....	15
10 STATO ATTUALE DELL'AREA.....	17
10.1 CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE DELL'AREA.....	17
10.2 CARATTERISTICHE GEOLOGICHE DELL'AREA.....	18
11 CONFORMITA' PAI.....	19
12 RIFERIMENTI NORMATIVI.....	20
12.1 NORMATIVA EUROPEA.....	20
12.2 NORMATIVA NAZIONALE.....	20
13 CRITERI DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL D.L. 152/06.....	20
14 NORMATIVA REGIONE CALABRIA.....	25
15 PAESAGGIO NATURALE.....	25
15.1 ANALISI AMBIENTALE PRELIMINARE E INSEDIAMENTI ANTROPICI.....	25
16 CARATTERISTICHE E STIMA DEGLI IMPATTI.....	26
17 SISTEMA PAESAGGISTICO.....	27
18 ASSETTO VEGETAZIONALE.....	27
18.1 SITUAZIONE ATTUALE.....	27
19 IMPATTI DOVUTI ALL'INTERVENTO.....	28
20 MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI.....	28

21	SISTEMA ARIA.....	29
21.1	STATO ATTUALE.....	29
21.2	IMPATTI A SEGUITO DELL'INTERVENTO.....	30
21.3	MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE.....	31
22	ACQUA E RISORSE IDRICHE.....	31
22.1	SITUAZIONE ATTUALE.....	31
22.2	IMPATTI.....	31
22.3	MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE.....	31
23	SISTEMA ENERGIA.....	32
23.1	SITUAZIONE ATTUALE.....	32
23.2	IMPATTI.....	32
23.3	MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE.....	32
24	SISTEMA RIFIUTI.....	33
24.1	SITUAZIONE ATTUALE.....	33
24.2	IMPATTI.....	34
24.3	MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE.....	34
25	INQUINAMENTO DA RUMORI E VIBRAZIONE.....	34
25.1	SITUAZIONE ATTUALE.....	34
25.2	IMPATTI.....	35
25.3	MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE.....	35
26	RIEPILOGO DELLO STUDIO EFFETTUATO.....	36
27	ASPETTI SOCIOECONOMICI E DEMOGRAFICI.....	36
27.1	STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE	36
27.2	INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE.....	37
27.3	INDICE DI RICAMBIO.....	37
27.4	INDICE DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE ATTIVA.....	38
28	PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	38
29	SINTESI DEGLI IMPATTI POTENZIALI.....	39
30	COMPONENTI VEGETAZIONALI.....	40
31	CONCLUSIONI.....	41

I tecnici

Geom. Giuseppe B. Stagliano'

Ing. Brancia Gregorio

Collegio Provinciale
Geometri e Geometri Laureati
di Catanzaro

